

MORTARA

# La Ue non applica dazi al riso cambogiano scoppia la protesta

Gli agricoltori pavesi contro Bruxelles: «Così ci penalizza La sola clausola di salvaguardia non basta a tutelarci»

MORTARA. La Commissione europea ha revocato in via temporanea le agevolazioni tariffarie (Eba) alle importazioni dalla Cambogia per la violazione dei diritti umani, escludendo però il riso. Le organizzazioni agricole di Pavia, prima provincia produttrice di riso in Europa, protestano, ma Bruxelles ricorda che il riso è stato

escluso perché «coperto dalla clausola di salvaguardia voluta lo scorso anno anche dall'Italia».

In sintesi, la Commissione europea ha stilato un elenco di prodotti che dovranno pagare i dazi per il loro ingresso nella Ue: si parla nel dettaglio di abiti a basso costo, zucchero, scarpe e prodotti da viaggio, ma non

del riso, di cui la Cambogia è uno dei primi Paesi esportatori al mondo. Bruxelles non ha inserito il riso tra i prodotti da sottoporre a dazio perché alla varietà Indica, tipica dell'Indocina, è già applicata la clausola di salvaguardia: un dazio di 175 euro la tonnellata per il 2019, di 150 euro per il 2020 e 125 euro per l'anno

prossimo, eventualmente prorogabile. L'Ente nazionale risi, che è presieduto dal 53enne risicoltore vercellese Paolo Carrà e che in Lomellina ospita il centro ricerche di Castello d'Agogna, ritiene questa decisione «gravemente lesiva del rispetto della risicoltura europea e della sua filiera».

## LE REAZIONI

Secondo Confagricoltura «l'esclusione del riso è una decisione incomprensibile e in aperto contrasto con le esigenze del settore in Italia e a livello europeo. Ora il provvedimento della Commissione Ue potrebbe essere bloccato da una formale opposizione del parlamento europeo o del Consiglio degli Stati europei. Ci auguriamo a questo punto che prosegua il gioco di squadra a tutela dei nostri risicoltori e assicuriamo già da ora il nostro pieno supporto». Fra l'altro la proposta della Commissione europea relativa al ripristino dei dazi sulle importazioni dalla Cam-

bogia ha coinciso con il via libera del parlamento europeo al nuovo accordo commerciale con il Vietnam, che prevede l'importazione a dazio zero sul mercato europeo di 80mila tonnellate di riso lavorato, semilavorato e aromatico.

Per la Confederazione italiana agricoltori «è vero che il riso sta beneficiando della clausola di salvaguardia attivata nel 2019, ma è altrettanto vero che si tratta di una misura valida solo per l'Indica e non per le altre varietà. Il settore risicolo italiano ed europeo continua così a essere caratterizzato da un grave squilibrio di mercato».

Per la Coldiretti «non è accettabile che l'Unione Europea continui a favorire le importazioni agevolate di riso dalla Cambogia in violazione dei diritti umani: è necessario che tutti i prodotti che entrano nei confini italiani ed europei rispettino gli stessi criteri a tutela della dignità dei lavoratori».

Umberto De Agostino

76.000

gli ettari di superficie coltivata a riso in provincia di Pavia, la provincia più coltivata a riso in Europa.

150

gli euro di dazio applicati nel 2020 a una tonnellata di riso della varietà Indica. Il dazio era pari a 175 euro la tonnellata l'anno scorso e scenderà a 125 euro nel 2021.

80.000

le tonnellate di riso lavorato importate a dazio zero in Europa dal Vietnam.

2019

l'anno di attivazione della clausola di salvaguardia.

MORTARA



I rifiuti abbandonati alla Eredi Bertè dopo l'incendio del 2017

## Vertice in prefettura per la bonifica della Eredi Bertè

L'obiettivo dell'incontro è quello di far partire i lavori di messa in sicurezza del sito. Il Comune chiederà di utilizzare la fidejussionedell'azienda

MORTARA. Ci sarà un incontro in prefettura a Pavia per cercare di accelerare la bonifica del deposito di rifiuti Eredi Bertè, andato in fiamme il 6 settembre 2017. Manca ancora il progetto di smaltimento dei rifiuti. Il vertice, a cui parteciperanno

anche l'assessorato regionale all'Ambiente, Provincia, Comune di Mortara e Ais, è stato chiesto dal deputato leghista Marco Maggioni, con una lettera indirizzata alla prefetta Silvana Tizzano.

«All'incontro inviteremo il curatore fallimentare per conoscere a che punto è la situazione - spiega il sindaco di Mortara, Marco Facchinotti -. Vorremo anche sapere se sarà possibile utilizzare la fidejussione depositata in Provincia

per lo sgombero parziale del sito perché è chiaro che il Comune non ha le risorse per procedere ad un'operazione del genere. Mi auguro che dopo l'incontro possa iniziare una bonifica almeno per step».

L'anno scorso 611 cittadini avevano invocato chiazzeria firmando la petizione sul sito [www.change.org](http://www.change.org) promossa da cinque sigle vigevanesi (Vigevano Sostenibile, Amanti del Ticino, Slow Food, Amici in Bici e Vigevano Global Local) e da quattro mortaresi (Comitato No ai fanghi in Lomellina, associazione culturale Il Villaggio di Esteban, Italia Nostra e Ora Basta).

I risultati dell'iniziativa erano stati inviati alla prefettura e alla procura di Pavia, cui si era chiesto di «attivarsi affinché la legalità rimanga sempre un valore fondante di democrazia anche in Lomellina».

Da ultimo gli attivisti avevano ritenuto «che la campagna effettuata fosse stata utile perché aveva portato all'attenzione dell'opinione pubblica un tema che ha tuttora un grande bisogno di trasparenza e di una nuova visione nella gestione dei rifiuti». Le sigle lomellinesi avevano anche segnalato «la necessità di una forte discontinuità rispetto al passato da parte delle istituzioni e del mondo della politica».

U.D.A.

ROBBIO



La nuova piazza è la prima novità visibile della riqualificazione

## Il castello Boschi diventerà un resort il progetto avanza

Sandro Barberis

ROBBIO. Lavori per la nuova piazza Boschi quasi terminati. Ma è solo uno degli aspetti del progetto di recupero del castello Boschi di Robbio. Un impegno assunto dall'imprenditore italo tedesco Mario Confalonieri che pochi anni fa ha comprato il maniero di Robbio all'asta.

Una struttura con un nucleo originario del Medioe-

vo e poi ingrandito nell'800 dalla famiglia nobiliare Boschi. Un edificio imponente, che però per decenni di fatto (salvo sporadiche occasioni) è rimasto chiuso. Un buco nero nel tessuto urbano.

Confalonieri è rimasto folgorato da questo castello e nel febbraio 2016 l'ha comprato all'asta per 300mila euro. E dal 2018 è stato avviato il recupero del castello. L'obiettivo è farlo diven-

tere, entro pochi anni, un resort per matrimoni, eventi e meeting. «La torre e altre parti della struttura sono state recuperate - spiega l'esperta di recupero di belle arti Daniela Bio di Mortara a cui la proprietà ha commissionato di seguire il cantiere -. I lavori vanno avanti, entro l'estate dovrebbero essere rimessi in sesto anche alcuni muri di cinta. Tra cui quello su vicolo Rotopio. Ora con la proprietà si sta valutando la fase di recupero degli interni, ci sarà almeno un anno e mezzo di lavori».

Nell'ambito dei lavori di ristrutturazione la Conima, società che fa riferimento a Confalonieri, ha deciso di sistemare piazza Boschi. Un'area in parte comunale in parte della Conima che ha comprato la vecchia sede della Dc per abatterla. Ne sta nascendo così una piazza totalmente pubblica.

«Una parte è un parcheggio, quella sotto la salita d'ingresso al castello invece sarà un parco pubblico - spiega Bio -. Al centro ci sarà una sorta di piccolo anfiteatro dove sarà possibile svolgere incontri pubblici all'aria aperta, un punto di sosta per i turisti. L'area circostante è stata pavimentata in porfido per rendere più agevole l'intera zona».

PALESTRO

## Voragine sulla ex statale lunedì vertice in Comune

PALESTRO. «Solo risposte transitorie finora, lunedì avrà una riunione in Comune con esponenti dell'amministrazione e la segretaria comunale per decidere come procedere». È amaro il commento del sindaco di Palestro, Giuseppe Cirronis, dopo l'incontro che ha avuto in Provincia. Il problema è quello della voragine che si è aperta all'ingresso-uscita del paese verso Robbio sulla ex statale 596 dei Cairoli.

Sotto la strada passa un canale. La struttura di mattoni in cui era incanalata l'acqua e sopra la quale poggia la strada è ceduta.

È successo tra fine ottobre e primi di novembre 2019, in occasione delle forti piogge di quel periodo. Da allora di fatto la strada è a senso unico alternato. All'aspetto esteriore la buca è di piccole dimensioni, ma sotto c'è una vera e propria voragine.

Il punto è delimitato da

transenne mobili e lanterne, volate via con il vento dei giorni scorsi. La strada è in predicato di passare dalla Provincia all'Anas. Il tratto è inserito tra quelli dell'accordo regionale con l'Anas.

«Per questo al momento non è chiaro di chi siano le competenze - aggiunge Cirronis -. Una situazione che non possiamo accettare. C'è un rischio elevato per chi passa su quel punto. Lunedì decideremo se avviare un'azione nei confronti della Provincia, attualmente ancora titolare della strada, per chiedere d'ufficio un intervento. Va sistemata la volta sottostante, ogni altro intervento di rattoppo è inutile: la strada franerebbe ogni volta».

DORNO

## Rinnovati gli arredi della scuola media

L'amministrazione comunale di Dorno ha provveduto a cambiare gli arredi scolastici (banchi e scrivanie) nella scuola media di via delle Galie. Il tutto si inquadra in un'opera di ristrutturazione interna ed esterna dell'edificio che si occupa dell'istruzione dei ragazzi dornesi inaugurata nel 1972.

